



- **Chirurgo ortopedico e traumatologo**
- **Primario dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini**
- **Docente dell'Università degli Studi di Milano**
- **Presidente dell'ESTROT (European Society of Tissue Regeneration in Orthopaedics and Traumatology)**
- **Presidente della società superspecialistica CIO (Club Italiano Osteosintesi) della SIOT (Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia)**
- **Presidente Incoming della OTODI Lombarda (associazione Ortopedici Traumatologi Ospedalieri d'Italia capitolo della Lombardia)**

COMUNICATO STAMPA

LE MEGAPROTESI: INNOVAZIONE E CHIRURGIA

“Come Unità Operativa Complessa di Chirurgia Ortopedica Riparativa (COR) siamo uno dei pochi centri a livello europeo e internazionale che applica le megaprotesi, ”**spiega il prof. Giorgio Maria Calori, primario dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini**” e comunque il primo che le ha proposte per i casi non oncologici.

Al COR trattiamo tutte le patologie della Ortopedia e Traumatologia generale, con particolare riguardo alla cura delle complicazioni, indipendentemente se queste stesse siano o meno conseguenza di trattamenti pregressi insufficienti o fallimentari. A tal riguardo, siamo riconosciuti a livello internazionale per la specifica esperienza nella cura delle necrosi ossee, dei ritardi consolidativi delle fratture, delle pseudoartrosi e specialmente dei difetti critici con ampia perdita di sostanza ossea; patologie difficili che sempre impongono cure complesse, per cui sono indispensabili conoscenze scientifiche avanzate e la disponibilità di un personale medico/infermieristico dedicato, che sia stato addestrato attraverso un lungo percorso formativo”.

Con riferimento ai casi non oncologici, le megaprotesi sono impianti che sostituiscono interamente più elementi funzionali, quali anca-femore-ginocchio-gamba, in quei casi gravi nei quali è necessaria la asportazione di buona parte e fin'anche dell'intera catena segmentale dell'arto inferiore, poiché intaccata irreversibilmente da condizione patologica estesamente infetta e necrotica. Per l'arto superiore le tecniche sono ancora in fase di definizione.

Lo studio applicato della camera biologica (CIT), concetto scientifico messo a punto dal prof. Calori per la ottimizzazione della ricostruzione degli arti (superiore ed inferiore), unitamente allo specifico algoritmo di cura per questi fallimenti della Traumatologia e della Ortopedia basato non solo sulle condizioni ossee bensì avendo considerato il paziente in toto (con la sua storia peculiare, le comorbilità e le pre-esistenze), ha di fatto aperto la strada a nuove opportunità di successo. Tale innovazione tecnologica consente, con riconosciuta evidenza scientifica su casi opportunamente selezionati, ottimi risultati nella ricostruzione degli arti per una ampia casistica di pazienti con problematiche ortopediche gravi, spesso in conseguenza di incidenti stradali ovvero da decorsi complessi e che in altri ospedali non avevano trovato risposta. Gli impianti di protesi da grandi resezioni sono trattamenti chirurgici estremi che recentemente sono stati introdotti con successo per il trattamento protesico sostitutivo riservatamente ai casi più gravi, quando cioè non è più indicato tentare una ricostruzione. Questi impianti applicati secondo innovative tecnologie, che come detto impiegano anche la camera biologica, in effetti si sono dimostrati in grado di restituire efficacemente i pazienti ad una propria autonomia di vita, grazie una sicura ed immediata ripresa funzionale degli arti.

Il prof. Calori, che primo ha introdotto a livello internazionale l'impiego delle megaprotesi per quei pazienti affetti da gravosi esiti traumatologici e settici oltre che per le ampie revisioni protesiche, è stato nominato responsabile del progetto italiano e del Trial inerente simili applicazioni ed è costantemente invitato come relatore italiano nei diversi congressi di rilievo internazionale in qualità di esperto nella materia. Proprio perché le megaprotesi sono una novità assoluta e di grande interesse scientifico e sociale. Questo è recentemente avvenuto lo scorso 6 settembre 2013 in Germania in occasione della celebrazione del 50° della Lubinus Clinicum di Kiel con la Endoklinik di Amburgo. L'utilizzo delle megaprotesi in chirurgia ha già un protocollo clinico validato e certificato a livello europeo.

“La strategia di intervento in casi clinici complessi,” spiega il prof. **Giorgio Maria Calori**,” evita l'amputazione o ogni caso va valutato singolarmente con molta attenzione alla severità delle problematiche del paziente e alle sue condizioni psico-fisiche, con un approfondimento sulla sua storia clinica ed una valutazione oggettiva di tutte le componenti patologiche di cui è portatore; non da ultimo per realizzare il desiderio dello stesso paziente reso edotto delle effettive possibilità di successo nelle cure”.

Su richiesta l'ufficio stampa può fornire ai giornalisti documentazione su specifici casi clinici
UFFICIO STAMPA E.C.PARTNERS TEL 3389282504